

l'Angolo

**Radio
Metelliana**
s. r. l.
Cava dei Tirreni

**SOCIETA'
PUBBLICITARIA**
cerca rappresentanti
e procuratori di affari
per Salerno e provincia
provata esperienza
23/40 anni
cultura medio superiore
automuniti
orario ufficio
☎ 089 - 237177

MENSILE CAVASE DI ATTUALITA'

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENITORE L. 30.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Anno XXV n. 10

5 giugno 1987

MENSILE

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 600

arretrato L. 700

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
T. e L. 464360

Un'Italia che ride: perchè c'è carenza di Politici responsabili

Quando Vincenzo Scarpetta che aveva calcolato le scene di tutto il mondo decise di smettere di recitare si fece costruire, con i proventi del suo lavoro, una villa, di nani alla quale fece apporre a mò di motto, quasi sintesi mirabile di tutta la sua vita che pur di sacrifici era ricolma la espressione «Qui rido io».

Forse i nostri lettori, alla vigilia di elezioni così determinanti per l'equilibrio politico della nazione, si sarebbero aspettati altro titolo più serio e confacente al momento presente che se non è funereo è certamente drammatico e delicato e nel corso del quale si corre il rischio di pestare i piedi a chi non si aveva intenzione di farlo: né d'altra parte si vuol o si può diventare quasi l'unghia dell'ultima ora visto che anche un solo voto, spesso volte, condiziona le sorti di una legge o il decoro normale di una legislatura. Perciò, lettori di sempre, anche voi in bilico tra il serio ed il faceto, prima di trarre le vostre conclusioni che potrebbero essere affrettate è bene sottoporvi alcune considerazioni provenienti dall'esperienza di vita quotidiana e che va anch'essa a condizionare la scelta del voto del prossimo 14 giugno.

Gi siamo ricordati di quel medico di antico stampo che

**Articolo di
Giuseppe Albanese**

faceva visite come il buon medico condotto di una volta ed alla fine suggeriva ai pazienti in cura od ai loro familiari il modo come disubbligarsi preferendo la espressione «Datemi quel che ritenete più opportuno» venendo, così facendo, incontro ai bisogni di tanta gente, in un momento nel quale ciascuno pensa meno ai soldi perchè è tutto preso dal

lo stato preoccupante della propria salute.

Ebbene, saranno stati migliaia di quei cittadini che al momento di disubbligarsi in modo tanto conveniente per le proprie tasche, avranno pensato: «Quest'uomo potrebbe rappresentarci politicamente perchè sa essere all'altezza del suo compito e sa essere vicino alla gente quando essa soffre». Ma quegli innumerevoli concittadini, non poteron mai disubbligarsi moralmente manifestando il proprio voto favorevole, perchè quel medico sapeva bene che mettendosi in politica avrebbe dovuto trascurare, per forza maggiore, i suoi ammalati ed avrebbe rivolto altro, il suo sguardo di pietà misto a commiserazione trascurando, così facendo, bisogni più urgenti da soddisfare.

Ma oggi vi sono tanti altri cittadini che essendosi fatti dell'uomo politico in

generare un'immagine ideale, tutta propria, hanno subito, in questi giorni un trauma nel vedersi proporre candidati, per fortuna in minoranza, la cui unica qualità rimane la rissosità e l'essere perennemente in disaccordo su tutto quanto promana dalla maggioranza, facendo così naufragare tutti i programmi ed i progetti politici attesi dalla comunità dei cittadini.

Ed il «Qui rido io» potrebbe essere recitato da tanti cittadini non liberati dal bisogno, alla ricerca disperata di un posto di lavoro, di una casa e di sicurezza fisica e sociale, essi esprimeranno per l'occasione, ne siano certi, tutto il loro imbarazzo dinanzi alla scheda da porre nell'urna.

Il «Qui rido io» potrebbe essere pronunciato da quanti senza fede ed ai limiti della irragionevolezza, hanno creduto invano in un'Gu-

continua in sesta pag.

IL GOVERNO DC — PSI A CAVA PALUDE ED ESALAZIONI MEFITICHE

articolo di Antonio Battuello

Come avevamo realisticamente previsto, nello scorso numero, la maggioranza che regge il governo di Cava dei Tirreni dimostra sempre più chiari i segni di un inarrestabile sfaldamento, tant'è che nelle sedute di Consiglio Comunale dei primi di maggio, per la terza volta consecutiva, non è riuscita ad assicurare la validità legale della seduta.

Ormai è evidente che solo l'arroganza e l'attaccamento al potere guidano l'azione dei rappresentanti della DC e del PSI: infatti la corretta, unica conseguenza politica (e aggiungerei etica) di fronte a tale incapacità è quella di dimettersi per passare la mano ad una gestione più seria ed efficiente.

Per l'istante, l'operato del la Giunta, caratterizzato da scarse trasparenze visto che le decisioni sono prese in sede diverse da quella più naturale e corretta del Consiglio Comunale, è pressoché nullo.

Con l'alibi, poi, delle ele-

zioni politiche ormai imminenti si sopprime un po' tutta la linea con carenze sempre più gravi (e, intanto, a per appropiare, poi inevitabilmente a soluzioni pammancate provoca sberleffi e stitiche.

Ed iniziative che possano rivincere la vita di Cava, in estate ce ne sono? Oppure la popolazione cavaese quella ospitata da fuori saranno angustiate dalla assenza pressoché totale di spettacoli, momenti di incontro, manifestazioni varie?

Ma sono cose da poco conto, queste, ci è stato più volte obiettato, soprattutto da chi ha più voce in capitolo. E così Cava si appresta alla solita, monotona estate, e magari dovrà sorbire l'ennesima serie di iniziative raffazzonate all'ultimo momento, senza alcun criterio che le animi.

Sugli altri fronti niente di nuovo, o quasi. L'ormai arcinoto dramma del personale del Comune, maltrattato e mortificato dal cervellotico comportamento dell'Amministrazione Comunale, in sede di applicazione

del vecchio contratto di lavoro n. 347, viene colpevolmente ignorato da chi dovrebbe provvedere alla bisogna.

La minaccia che il Sindaco prof. Abbo fece di non voler più convocare la Commissione paritetica, preposta ad esaminare i ricorsi dei funzionari che li aveva, non presentati contro le decisioni di prima istanza, pare coglierla messa in atto in barba ad ogni norma di legge. E, intanto, il personale comunale ne soffre le conseguenze a livello economico e umano. E i sindacati si disinteressano della vicenda.

All'USL, si giunge notizia, le cose non vanno meglio. Il riferimento a da farsi in relazione ad una accesa, si distribuisce circa gli studi professionali da tempo nel mirino di chi guida il rap-

re. Dovrebbero, in base alla normativa, (si dice) metterla in regola quanto a locali, norme di prevenzione e di assicurazione (es. ENPI ed

Continua in sesta pagina

L'ANGOLO ELETTORALE

A CAVA COSI' LE ELEZIONI COMUNALI
1983 — quadro riassuntivo

	83	% 83	diff 78	segg	diff
DC	13154	40.66	-5.62	17	- 2
PCI	8103	25.05	-5.92	11	- 2
PSI	4818	14.80	+3.59	6	+ 2
MSI	2306	7.13	+1.38	3	+ 1
PRI	2162	6.68	+3.60	2	+ 1
PSDI	1433	4.43	+1.83	1	0
PLI	374	1.16	---	0	---

IL SEN. VALITUTTI Capolista nel P.L.I.

Con felice iniziativa il Partito Liberale ha offerto il primo posto nella sua lista per le prossime elezioni del 14 giugno all'illustre contraccanto Sen. Prof. Salvatore Valitutti, Uomo di eccezionali doti di mente e di cuore, dotato di una grande preparazione professionale non disgiunta da impeccabile probità di vita.

Nella legislatura testé scelta Salvatore Valitutti è stato Senatore eletto a Roma; per la sua spiccata competenza sulla scuola è stato Presidente della Commissione del Senato per l'istruzione e il suo curriculum vitae è ricco di incarichi sempre espletati con competenza e dirittura. E' stato Ministro della P. L. Preside Onorario del Consiglio di Stato, Rettore Magnifico dell'Università per stranieri di Perugia, V. Preside del Partito Liberale Italiano, V. Presidente Vicario della Società «Dante Alighieri».

All'illustre amico auguriamo il migliore successo nella competizione elettorale.

Un augurio per il Prof. BUONOCORE

All'elettorato cattolico sentiamo il dovere di segnalare la candidatura di un illustre figlio di Salerno il Prof. Avv. Vincenzo Buonocore, valoroso avvocato e Rettore Magnifico dell'Università di Salerno.

E' la prima volta che il Prof. Buonocore affronta il corpo elettorale salernitano, di Avellino e di Benevento e la sua elezione al Parlamento Italiano è una garanzia per tutti i cittadini ansiosi di vedere assisi a Montecitorio uomini nuovi, uomini dotati innanzitutto di grande dirittura di vita.

«Buon sangue non mente» recita un vecchio adagio e noi lo ricordiamo nel segnalare la candidatura del Prof. Buonocore che è figlio dell'indimenticabile Avv. Luigi Buonocore, valoroso civilista del foro salernitano e che Salerno vide a capo dell'Amministrazione Comunale nell'immediato dopoguerra.

Noi speriamo che l'elettorato cattolico salernitano saprà scegliere nella lista della D. C. e farà in modo che Vincenzo Buonocore occupi un posto meritissimo nel Parlamento Italiano.

L'On. ZANONE candidato al Senato nel collegio Salerno Cava per il P.L.I.

Candidato del P. L. I. per il collegio senatoriale Salerno—Cava è l'On. Dott. Valerio Zanone già segretario generale del Partito Liberale e Ministro nell'ultimo governo del pentapartito.

Segnaliamo all'elettorato liberale la candidatura dell'On. Zanone al quale auguriamo il migliore successo, so che merita per le sue spiccate doti di cittadino e di amministratore.

L'On. AMABILE candidato al Senato nel collegio Eboli - Campagna

Anche se gli elettori di Cava e Salerno non potranno votarlo per ordine del partito D. C. sentiamo il dovere di segnalare la candidatura dell'amico On. Dott. Giovanni Amabile che si presenta candidato nel collegio senatoriale di Eboli e Campagna.

Certamente i cavaesi, per tanti amici che l'On. Amabile, il suo illustre genitore Avv. Mario conta nel salernitano in generale e a Cava in particolare sono ri-

masti certamente amareggiati nel vederlo confinato in una zona che non gli è certamente familiare ma nella quale, ne siamo certi, egli si farà conoscere raccogliendo quella messe di voti per poter raggiungere il seggio senatoriale.

Noi gli auguriamo il più brillante successo anche a nome di tanti amici di Cava.

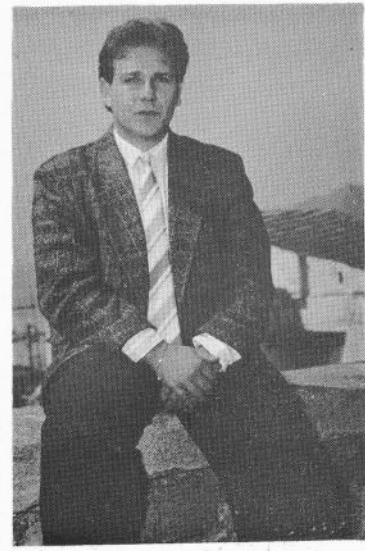
Tra i giovani candidati l'Avv. ALFONSO SENATORE

N. 19 della lista del
MSI - DN

Fedeli ai nostri principi di indipendenza e di libertà segnaliamo la candidatura di un giovane professionista cavaese il caro amico Avv. Alfonso Senatore al quale auguriamo il successo che merita.

Egli ci ha dichiarato:

«Ho accettato la candidatura perchè ritengo essere un dovere civico e morale, prima ancora che politico, partecipare ad una prova elettorale che si presenta decisiva per la Nazione. Ho scelto il MSI-DN perchè è il solo partito che è portatore di un progetto politico organico ed originale; il solo partito che non è stato coinvolto negli scandali del regime; il solo partito che privilegia l'onestà, la competenza, la professionalità, il merito. Ho inteso candidarmi anche per rendere un servizio a Cava ed ai Cavaesi, per contribuire a dare un taglio politico ad una splendida battaglia amministrativa che con i colleghi del gruppo missino stiamo conducendo a favore della libertà del popolo cavaese e per rilanciare la città metelliana».



IN PIAZZA (con garbo)

asterischi, aneddoti, battute, curiosità

IL VESPASIANO NON SI APRE

Ha voglia l'avvocato Apicella di gridare dalla *Quarta rete*, con il volto, ora minaccioso (come un profeta d'Israele) contro « il caro Eugenio », ora compunto e devoto come un atqaretta del deserto, che implora dall'alto dei cieli, lumi e misericordia sugli uomini che traviano: il vespasiano di piazza monumento a Cava, per ora, non si apre.

L'orribile manufatto cementizio, dall'ingresso in, definito di locale a luce rossa, taverna di compugnoni avvinazzati, parco-giochi coperto per infanti o discoteca-giovanissimi *denier.cri*, sta là ben chiuso, incurante delle attese dei cittadini e per nulla scalfito dalle polemiche che, lui ignaro, son sorte intorno ad esso.

Pare che il *black-out* non sia imputabile al Magistrato di turno, deciso a ristabilire i diritti offesi, né a Italia Nostra, difensore dello status quo dei luoghi, né al Responsabile, lontano, della bellezza dei monumenti e del paesaggio né all'Autorità ecclesiastica, turbata, come il Nobile di Totò in « Livella », per l'inopportuna « vicinanza ». Pare che esso, il *black-out*, non sia dovuto nemmeno, diciamo francamente, alla proverbiale insensibilità degli Amministratori comunali verso i bisogni (stavolta la parola ha un riscontro rigoroso) dei cittadini, di quelli, soprattutto, (secondo il colorito parlare, dell'avvocato, Apicella) di una certa età, costretti « a correre » più dei giovani. E neanche ad un « pentimento » tardivo degli stessi Amministratori, vogliosi di farla finita con i colpi di testa e risoluti, finalmente, a *fair play* con il Magistrato o la Signora di Italia Nostra o il Sovrintendente ai Monumenti o i Canonici del Capitolo cattedrale. Per la verità, se l'interesse dell'Amministrazione comunale era quello di realizzare l'opera richiesta a gran voce (preventivata per una trentina di milioni e costata, in ultimo, circa cento milioni, come si dice), in assenza di chiarificazioni ufficiali (questa usanza qui da noi non è ancora arrivata), bisogna dire che l'Amministrazione comunale, le il suo dovere lo ha fatto per intero: c'era da fare l'opera e l'opera è stata fatta, e già da alcuni anni. Che altro si vuole? Che essa, poi, non funzioni o che finora non sia stata posta a servizio, che non è semplice.

LA CHIESA RESTA CHIUSA

Con preghiera di pubblicazione, ci è stata recapitata una fotografia del sagrato e della facciata della chiesa del Purgatorio in corso Umberto della nostra città, con un commento all'acido solforico. Vi si vede la porta ben chiusa dietro ai pali di sostegno dell'architettura, e baccè ed alberelli cresciuti dal terriccio che si è ammucchiato a terra lungo tutta la facciata della chiesa, cumuli di sabbia, pietre, calcinacci, tavole ed arnesi di lavoro sparsi qua e là sullo spiazzale, che per ironia deve ancora chiamarsi sagrato. E aggiungeva l'anonimo commentatore: non bastava di aver consentito l'apertura di quattro finestre sul suolo della chiesa; non bastava che lo spiazzo fosse stato aperto ai camion, alle impastatrici, ai banchi

mo al di sotto del livello di posa delle condotte di scolo della città e pronto, col tempo, ad « assalire », cominciando dai piedi, gli ostinati e prepotenti frequentatori dell'accogliente locale. E' vero? Non è vero? Signori Tecnici, se ci siete, battete un colpo ed esprimetevi. A meno che non pensiate, già, ad un « elevator » elettromeccanico. Altri lavori! Altri soldi!

dei ferraioli, prima, della ditta che ha lavorato, per più di un anno, alla riparazione del palazzo di fianco (quello delle quattro finestre) e, poi, della ditta che ha rifatto il tetto della vicina, e ancor chiusa, chiesa di S. Giacomo, o di Mamma Lucia, come si dice a Cava.

Non bastava tutto questo alla sventurata chiesa del Purgatorio che, con una punta di invidia, ha visto tutti codesti lavori e, se, solata e paziente, sta ad aspettare il suo buon turno. Non bastava tutto questo! Da alcuni mesi, una terza ditta, quella appaltatrice dei lavori di rifacimento dei locali ex Pretura di proprietà del Comune di Cava (di quel Comune che non ha mosso un dito, neanche a livello di sollecitazione, in

favore del grave problema delle chiese di Cava danneggiate dal terremoto) ha impiantato pur'essa il suo cantiere di lavoro su quella « terra di nessuno ».

E tuttavia, noi la fotografia non la pubblicheremo, né trascriveremo le parole di commento che l'accompagnano. Non vogliamo aggiungere erba secca al fuoco che sotto sotto cova e si propaga; non vogliamo, segnare alla storia l'immagine plastica di una piccola vergogna di questi anni.

Conveniamo, però, con l'anonimo risentito concittadino, e perciò abbiamo accennato all'argomento, che, impiegandosi le somme spese per la chiesetta di S. Giacomo (tuttora chiusa) e per altri lavori (non tutti urgenti ed indispensabili), fatti intorno intorno, si poteva riparare ed attivare (e lo ha confermato un Tecnico competente e coscienzioso) l'antica e bella chiesa del Purgatorio. Almeno avremmo avuto una chiesa-chiesa dove pregare il nostro Dio e i nostri Santi. Il teatro, cattedrale attuale sarebbe stato restituito alla sua funzione primitiva, senza le contaminazioni riprovevoli a cui abbiamo dovuto assistere. Purtroppo.

L'Osservatore di turno

Applausi romani per MIMMO VENDITTI

ROMA — Quando è calata lo il sipario e si sono accese le luci in sala del Teatro Orione un prolungato applauso ha sancito il successo di « Mio marito aspetta un ... figlio » di Mimmo Venditti.

L'autore cavese, impegnato in questo lavoro anche nelle vesti di attore e regista, con la compagnia « Ermete Zacconi » di Scafati ha ottenuto una meritata soddisfazione. Commenti favorevoli anche da parte di alcuni critici presenti.

Alla fine, stanco ma felice, il commediografo Venditti ha rilasciato questa breve intervista.

D «Una tappa importante, per Lei maestro, questo successo conseguito qui a Roma?»

R «Fa sempre piacere vedere che una propria opera piace al pubblico. Ottenere unanimi consensi in una città come Roma riveste un valore particolare, perché non è semplice».

D «La commedia che Lei ha presentato stasera è anche la prima delle varie che Lei ha scritto?».

R — «Sì. « Mio marito aspetta un ... figlio » risale al 1971».

D «Lei stasera è riuscito a far ridere molto il pubblico. E' un compito facile o difficile?».

R «Non è facile far ridere la gente. Dipende poi anche in quale contesto si recita, in quale città. Forse è più semplice far ridere gli spettatori che vivono a nord di Napoli. Il mio teatro affonda le radici nella commedia classica napoletana; i vari personaggi, le vicende, le situazioni sono aspetti tipici o verosimili della vita meridionale. Da noi al sud sono quasi situazioni reali, da tutti i giorni, mentre in altri posti diventano ritmi teatrali, realtà incredibili, fantasie».

D «Ma Lei molti successi li ha ottenuti anche nel Meridione?».

R — «E' vero, ma è stato più difficile. Il pubblico è più esigente con questo tipo di commedia, avverte meglio i tempi, vive lo spettacolo in maniera diversa».

D «Quest'anno, oltre a lavorare con questa compagnia di professionisti, qual'è la « Ermete Zacconi », continuerà con il suo Piccolo Teatro al Borgo che ha un carattere dilettantistico, amatoriale?».

R — «Naturalmente. Il Piccolo Teatro al Borgo il me-

se scorso (aprile n.d.r.) ha ottenuto una lusinghiera affermazione al Festival Nazionale d'Arte Drammatica di Pesaro con « Napoli Milionaria » di Eduardo. Con questa compagnia farà una tournée in diversi teatri italiani. Il Piccolo Teatro al Borgo ha un carattere amatoriale per il solo fatto che gli attori che vi recitano continuano a fare altri lavori nella vita quotidiana, dal punto di vista della recitazione fanno teatro in maniera professionale. Stasera, per esempio, qui hanno recitato Ida Damiani e Carmela Lodato, che sono attrici della compagnia del P. T. B. Sono giovani, ma hanno del talento e sicuramente si faranno strada».

Biagio Angrisani

OCCHIO SUL TERRITORIO

GLI ESPERTI VANNO A SCUOLA

Presso la Scuola Media « A. Balzico » di Cava si è concluso il secondo ciclo di interventi, regolarmente programmati dal Consiglio di Classe come attività integrativa, tenuti da esperti, nell'ottica dei rapporti Scuola-Ente territorio. I temi degli incontri, articolati in conferenze e dibattiti, sono stati di vivo interesse e per i giovani studenti e per i bravi relatori, che hanno evidenziato competenza e un eloquio facile, accessibile, dando prova di ampia disponibilità e amabilità. A conclusione del programma previsto lo scorso anno c'è stato l'intervento della L. S. Rosanna Palumbo, C. A. P. di Cava, che ha parlato di « La Difesa del Trombino » e quella di Don Attilio Della Porta su « La festa del Corpus Domini » e di Monte Castellesi, tutte tradizioni molto care al popolo cavaese. Si sono, quindi, alternati, in rappresentanza di Italia Nostra, l'architetto Ernesto Coda, che ha parla-

to con dovizia di particolari de « La tutela e il recupero del centro storico » e il dott. Pasquale Budetta, agronomo, che ha illustrato con competenza il tema « Cava e le caratteristiche del suo territorio ». Ultima relazione, seguita con interesse, è stata quella del sig. Duilio Carmelo, organizzatore della Fiera di Cava, che ha intrattenuto i discenti sul tema « La Fiera: organizzazione e svolgimento ». Duleis in fondo l'incontro presso la sede della Metelliana s.p.a. con il prof. Enzo Baldi che ha tenuto una « Lezione d'Informatica », molto apprezzata e entusiasmante.

Agli incontri con gli esperti sono seguite visite istruttive, effettuate all'Ufficio Anagrafico del Comune, alla SAUB, all'Azienda di Soggiorno, alla Mostra sulla tutela dell'ambiente « Cava da conoscere, Cava da salvare » allestita da Italia Nostra in collaborazione con la Fidapa un plauso vada

alle rispettive presenze. Amalia Coppola ed Elvira Santacrose, alla Casa Albergo S. Felice, che hanno contribuito ad arricchire l'orizzonte culturale degli alunni. Molto soddisfatti sono gli alunni, che in questo modo hanno la possibilità di approfondire gli argomenti trattati in classe dai docenti delle varie discipline; soddisfatti i genitori, che considerano positivi questi incontri. Anche il preside Dott. Prof. Rodolfo Torricco, non manca di osservare: « La Scuola nei momenti della sua azione educativa ritiene necessario integrare delle attività con un'analisi approfondita della realtà del territorio e le sue implicazioni sociali, economiche, civili. Perciò si dichiara soddisfatta per l'apporto concreto dato da esperti che hanno affiancato validamente l'opera dei docenti ».

M. A. Accarino

San Pietro in Paradiso

Un giorno, San Pietro seduto in grande pompa a fianco del Signore, tutto accigliato, gli fece una domanda: « Signore, scusi il mio ardire, ma io vorrei una chiarificazione per un fatto che sta accadendo in questi ultimi tempi ». Il Signore rispose: « Chiedi pure Pietro e vedremo se posso darti una risposta ». Pietro, allo-

ra, iniziò così a parlare: « Signore, io ho notato che da un po' di tempo nelle nostre case non vengono celebrate più messe né in onore dei vari santi né per chiedere grazie alla S.V.I., io questo fatto non me lo so spiegare ... forse che gli uomini non hanno più bisogno di noi, non temono più la nostra e la vostra collera o sono altri motivi, che per mia ignoranza mi sfuggono? ». Il Signore, pomposamente assiso sul suo trono dorato, dopo aver ascoltato le parole di San Pietro, incominciò a scuotere la testa e per un attimo non parlò, poi con calma così riprese a San Pietro: « Pietro, tu sai come dicono a Napoli, te lo ricordi Napoli? - Tu sei stato un pescatore e penso quindi che tu conosca anche Napoli. Allora, a Napoli dicono che senza denari non si cantano messe! ». Ah, ah, ah, Pietro, come sei ingenuo, mica gli uomini non hanno denari per loro, è per noi che non ne hanno! rispose il Signore. E ancora continuando: « Pietro, il problema è che gli uomini sono tutti presi dai loro affari. La mattina si alzano e corrono a destra e a manca, non hanno tempo per fermarsi. Il petroliere deve avere più petrolio, il politico più potere, il dirigente più gente da comandare, i poveri cristi devono correre la cavallina per vivere. Chi credi abbia tempo per andare nelle nostre case a pregarci o a farci dire messe? Vengono, poi, i

momenti neri per questi meschini, superior esseri chiamati da me uomini: malattie, incidenti, morti, calamità naturali. Allora si ricordano che esistiamo, si ricordano di non essere così potenti, di non essere i padroni del mondo. Solo allora li vedi nelle nostre case, in ginocchio a pregare con candele accese e ad impetrare la grazia. A quel punto io che sono Dio cosa dovrei fare? La voglia sarebbe di voltare le spalle e far spallucce e dirgli: « sarni, caro, dove hai trascorso l'estate vai a passare l'inverno! »; poi che fai, ti comporti da Dio? Ma io sono Dio, io devo porgere l'altra guancia, per cui a seconda dei casi così mi regolo. Se è un bambino che soffre, se è un anziano che prega, se è un uomo e nel nostro archivio i suoi precedenti sono meno gravi, allora accordo la grazia subito, se le mancanze sono maggiori faccio scorticare un poco, se vedo che non c'è rimedio cerco comunque di aiutarlo. Non posso abbandonare nessuno! Hai capito, adesso, Pietro, perché non si cantano più messe? ». San Pietro, allora, disse: « Signò, mo' aggio capito, però l'aggia da noi cosa: io stu' munno accusi nun'o capisco proprio, fortuna mia che non son nato e nun' so' muorto mo'! ».

Carlo D'Alessandro

Un colossale giro di affari

Prime comunioni un fatturato di oltre duemila miliardi

Dal quotidiano « Il Tempo » di giovedì 21 maggio 1987, pag. 5 riportiamo la seguente nota:

ROMA — E' un esercito di quasi mezzo milione di ragazzi, compresi nell'arco tra i 10 ed i 13 anni di età, che quest'anno, prevalentemente in questo tradizionale mese di maggio, consumerà il consueto rito della Cresima e della Prima Comunione, un appuntamento che « fattura » all'anno oltre 2 mila miliardi di lire.

Una vera e propria industria in cui entrano in campo diversi settori merceologici: dalle bomboniere (mediamente, costa 4-5 mila lire al pezzo) o i semplici confetti in sacchetto, all'abbigliamento, specie le donne, dal pranzo per parenti e amici in un locale pubblico o in casa propria, all'obolo per la chiesa, fino agli inevitabili regali, un colossale quanto inevitabile giro d'affari, puntuale ad ogni stagione, e che sembra fare tutti contenti.

Una cerimonia che per la famiglia che vuole celebrare, l'adeguamento costa, secondo i calcoli prudenti degli esperti, non meno di un milione. Il che fa già un « conto » di oltre 500 miliardi di lire per i nostri 500 mila ragazzi « protagonisti » della storica giornata. E in più la pioggia di penne e orologi, e per i più fortunati i computer ed i videogiochi. Un giro d'affari, solo quest'ultimo, di quasi 1.500 miliardi di lire. Per la gioia dei commercianti e per donare una giornata « indimenticabile » ai nostri figli.



La festa del sapore

SCOTTO F.

CERAMICA ARTISTICA

Vietri sul Mare - Via Costiera Amalfitana 14-16

Telefono (089) 210053

Orario Invernale 9 - 13 - 15,30 - 18

Orario estivo 9 - 13 - 15,30 - 20

Giovedì chiuso per riposo settimanale

Sabato e Domenica orario normale

DITELLO CON LA CERAMICA

LA CERAMICA NON APPASSISCE

SCOTTO F.

CERAMICA DA REGALO

LEGGETE

IL "PUNGOLO"

VECCHIE FORNACI

SULLA

Panoramica Corpo di Cava metri 600 s/m

Cucina all'antica
Pizzeria - Bracc

Telefono 461217

La venuta a Cava di S. Francesco di Paola e dei suoi frati

4ª puntata

(1483 - 1860)

di ATTILIO DELLA PORTA

I MINIMI alla CAVA

I primi seguaci di S. Francesco di Paola erano chiamati « Eremiti di S. Francesco d'Assisi »; solo nel 1492, l'Istituzione ebbe, da papa Alessandro VI, il nome di « Ordine dei Minimi », con la Bolla "Meritis Religiosae vitae" del 24 febbraio 1492.

Il movimento di S. Francesco di Paola e il suo messaggio evangelico trovarono piena adesione e disponibilità di realizzazione anche a Cava, città pregevole di religione, vibrante di fede verso la Vergine dell'Olimo, di una custode delle virtù ataviche, celeste Patrona della Valle Metiliana, che è in canto gentile di natura, conea di nostalgiche bellezze e fervore di oneste tinte, che.

Come si è accennato, S. Francesco di Paola, per chiedere a Sisto IV, intraprese, nel 1483, quasi settantenne, un viaggio verso la Francia, per recarsi presso Luigi XI, il quale, gravemente infermo, minato da un male diagnosticato in guaribile ed incurabile, sperava di essere miracolosamente guarito dal Taumaturgo paolano.

Dovendo, pertanto, passare per Cava, per raggiungere Napoli, i nostri antenati, Confratelli del Sodalismo di S. Maria dell'Olimo, gli andarono incontro, e lo pregavano umilmente di voler, si degnare di porre la prima pietra del nuovo tempio in onore della Vergine.

Francesco ben volentieri accolse l'invito, e vaticinò che, dopo un secolo, i suoi frati avrebbero officiato quella chiesa.

Ciò che si avverò. L'evento è ricordato da tutti gli storici del Santo, e nel 1634 fu consacrato in una lapide marmorea, che tuttora può leggersi sulla porta minore del Santuario, prospiciente la Statale 18:

**Condizionamento
Riscaldamento
Ventilazione
SABATINO
& MANNARA**

S. n. c.

Economia di combustibile
Sicurezza di impianti
Per l'immediata
assistenza tecnica
chiamate 465510
Via Vitt. Veneto, 53/55
CAVA DEI TIRRENI

**L'HOTEL
Scapolatiello**
Un posto ideale
per ricevimenti
e per villeggiatura
CORPO DI CAVA
Tel. 461084

Divo Francisco de Paula. Alteri Taumaturgo quod cum per fidelissimum hanc urbem in Galliam profectus, res transiret, in fundamenta templi huius - tunc a Soliditate Jesu extruendi, primum iniecit lapidem, illeque fratrum sui ordinis aliquid futurum praedixit. MDLXXXI: gentis etiam de Curie primario incitavit - sobolem, patriae decus ibidem postulat, impetraverit - pronuntiauerit eiusdemque agrotantem coniugem, - mis-

so ad eam poma, aliosque aegrotos signo crucis - continuo sanaverit; eadem soliditas monumentum posteritati posuit.

A.D. MDCXXXIV.

Eccone la traduzione:

« Al novello Taumaturgo S. Francesco di Paola, il quale nel recarsi in Francia, passando per questa fedelissima Città, posò la prima pietra di questo tempio, che allora si faceva erigere dalla Confraternità di Gesù, e predisse che esso apparirebbe un giorno ai frati del suo Ordine, ciò che si avverò molto tempo dopo, nell'anno 1581, per la pie-

tà e la munificenza della cittadinanza e della Confraternità. In quella occasione chiese, ottenne e predisse che al signor De Curtis, superiore della Congregazione, ne nascerrebbe un figlio, che sarebbe di lustro alla famiglia e di decoro alla patria; guari la sua consorte inferma, col mandarle un frutto, e col segno della croce risanò istantaneamente altri ammalati. A perenne memoria la mentovata Confraternità pose questo monumento, nel 1634.

Attilio della Porta

Piccola Posta dal Cilento

S. Marco di Castellabate

Al prof. Giovanni LOSCHIAVO formuliamo i nostri auguri per aver superato, brillantemente, il Concorso per Preside effettivo negli Istituti di Stato, tenuti recentemente a Roma. E' risultato uno tra i primi sui molti concorrenti in lista, per i trenta posti disponibili, meritandosi il plauso della Commissione Esaminatrice.

Attualmente il prof. Loschiavo è Presidente incaricato presso l'Istituto Professionale « Manlio De Vito » qui a S. Marco.

COMPLEANNO

Un'altra primavera proietta le sue luci sui viali della vita della gentile concittadina signorina Maria Teresa LIQUORI. A festeggiarla, in un clima di autentica poesia, nel compimento dei suoi 21 anni i genitori, sig. Antonio e signora Elena di Giaino, altre persone care e tante amiche.

A Maria Teresa i nostri più affettuosi auguri.

S. Maria di Castellabate

In un radioso mattino di una prodiga primavera una bianca cicogna giunse sulle sponde della turistica S. Maria per una « visita » in casa del nostro carissimo amico Raffaele Comunale e della sua distinta consorte, signora Lilla Carmignani, per « donare » loro un nuovo ragazzo di sole con la nascita di un amore di bimbo: CORRADO.

A darne la lieta novella il fratellino Roberto. Ai genitori, ai nonni e noi, tutti più vicini rallegramenti; ai due « moschettieri » gli auguri per un cammino sempre sereno, felice, prospero.

Licosa

Da oggi la placida Licosa ha un abitante in più: è un amore di bimba. In un profumato mattino di maggio coi suoi trilli gioiosi ha por-

tato una nota più intensa di Napoli. Unanime rimando di felicità nell'« oasi », già piantato ha suscitato anche luminosa, dell'Assessore Comunale Francesco Pascale è scomparsa.

Domenico ROMANO, dagli amici chiamati affettuosamente « U' Pisciera », lascia di sé retaggi d'amore e luminosi esempi. Fu un uomo buono, socievole, retto.

Alla neonata è stato imposto un nome bellissimo: CHIARA. Viene a tenere gaia compagnia ai fratellini Giuseppe e Raffaele e alla sorella, na Gabriella.

All'amico Franco e alla sua consorte le nostre felicitazioni; alla piccola ereditiera e alla sua « scorta » tanti tanti auguri, di cuore. Che sul loro orizzonte siano sempre a « danza » res le stelle.

S. Marco di Cast. te

Un grave lutto ha colpito il titolare dell'Hotel Castellabate, signora e presidente onoraria dell'U.S. « I Leoni S. Marco » comm. Luigi Romano: la diportata dell'amato genitore, sig. DOMENICO. Si è spento all'età di 80 anni nella sua abitazione di Brusciano in provincia.

Il Tempo

Il tempo, che fugge monotono ai miei occhi assenti, ha il sapore amaro di una mela acerba, ha i rintocchi gioiosi di una campana in festa nel dì della felice luce. Il tempo ancora fugge e ancora io mi chiedo perché le sue corse non siano altro che corse all'affannoso nulla di una realtà, che inutile si dilegua a se stessa.

Carla D'Alessandro

Per la pubblicità
su questo giornale
telefonate al
466336

RNC

Radio Nova Campania
95.600 MHZ
84013 - CAVA DEI TIRRENI (Sa)
Via Angelloni, 10-12 - ☎ (099) 4613.81

Al cine-teatro «Garofalo,, di Battipaglia

Consensi per un saggio musicale

NE SONO STATI INTERPRETI GLI ALLIEVI DEL M° VISCO CHE HANNO ESEGUITO BRANI DI AUTORI CELEBRI — LA MANIFESTAZIONE E' ALLA XXIV EDIZIONE — IL SUO SIGNIFICATO NELLE PAROLE DEL PROF. CORVINO.

— Dal nostro inviato Giuseppe Ripa —

Al cine-teatro «Garofalo» di Battipaglia il M° Vincenzo Visco e i suoi allievi in «Cerezze di primavera», titolo con cui è andato in onda il XXIV SAGGIO MUSICALE, hanno scritto una altra splendida pagina di storia, che ebbe inizio un giorno lontano. Una storia fatta di sacrifici e di passioni. Pochi o nulla gli aiuti ricevuti...

Quest'anno Visco e i suoi ragazzi si sono allontanati da Agropoli solo perché la cittadina cilentana non ha potuto offrire loro una sala cinematografica. Da tempo il «Lux», il «Maxim» e l'«Ariston» hanno chiuso i battenti, riprendendo soltanto un ricordo del periodo in cui si inserirono nel modulo evolutivo della consorella marina della Riviera di Levante.

«Dovevo scegliere — ci dice Visco — e la scelta non poteva non cadere su Battipaglia città a me particolarmente cara per tanti e tanti motivi. Qui risi per molti anni e qui ebbi ad avere i primi allievi, le prime soddisfazioni e i primi applausi. Ritornando, oggi, mi è sembrato di rivivere un po' di quel passato».

Da Battipaglia la Scuola Musicale di V. Visco doveva ramificarsi sulle sponde di Agropoli verso la fine del 1950 e da qui, poi, propa-

garsi in altri centri del Cilento.

SI ALZA IL SIPARIO
Siamo tra gli spettatori, in un mare di fiori. In tutta viva è l'attesa per applau-

denza Chopin, Verdi, Liszt, Strauss, Rossini, Offenbach, Ponchielli, Donizetti ed altri noti compositori.

Il «Garofalo» sembra stringerli in un caldo abbraccio. Le NOTE hanno... fuga nell'azzurro. Battipaglia ascolta! La notte ne accoglie il messaggio e i palpiti...

Nella prima parte del ben elaborato programma si sono esibiti: Antonio Mon-

mona Guida, Barbara Saccone, Francesco Avagliano, Ornella Criscuolo, Bruno Manente, Tonia Lambiase, Michelina Cairone, Fiorenzo Mondillo, Valentina Traci.

In tre momenti il piano ha lasciato il passo alla fi. armonica, affidata a Giam. piero Guariglia, Rino Marotta e Rosaria Ginefra.

Fuori programma abbiamo ascoltato gli HAREM di



Un tuffo nel passato. Nella foto un gruppo di allievi, quando erano «sbocciati».

dire i pupilli del maestro Visco e lo stesso maestro.

Alcuni di questi allievi si affacciano per la prima volta alla ribalta. Amore e tenerezza suscitano i più piccini.

Si alza il sipario tra scie di lui. Iniziamo a vivere, con gli altri, la bellissima serata ascoltando brani di autori celebri e composizioni dello stesso Visco. I pianisti in erba si pongono all'attenzione del pubblico «dialogando» con Beetho-

tella, Giorgio Avagliano, Marianna Villecco, Sabatini, Scelza, Giovanna Sacco, Roselli, Michele Passaro, Simona Radano, Angelo De Feo, Milena Criscuolo, Valentina Traci, Antonio Guzzano, Mannela Landi, Paola Lanaro, Daniela Puglia.

Nella seconda parte, con uguale bravura, si sono avvicendati: Anna Villecco, Marco Giocondo, Nicoletta Garfagna, Annarita Malanzone, Raffaella Lanzara, Si-

S. Marco di Castellabate in un collage di musica moderna.

In veste di ottimi, garbatissimi e spigliati presentatori della manifestazione, alla quale è intervenuto il dott. Ignazio Rossi, presidente del Cine Club e del Festival Internazionale del Cinema di Salerno, il laureando in Storia e Filosofia Donato Romano e Rosella Visco che è stata anche calorosamente applaudita in due esecuzioni: la Sinfonia da il «Barbiere di Siviglia» di Rossini e la Polacca in La Maggiore di Chopin.

Rossella, un sogno in una stupenda coreografia. La manifestazione riproporrà le sue «visioni» in quanto è stata ripresa da Rete 7 di Vallo della Lucania e da Telelibera Battipaglia.

Agli allievi, in premio, è andato un ATTESTATO DI MERITO e una artistica TARGA RICORDO da parte del loro giovanilissimo maestro.

Il significato di questo SAGGIO, al quale ha risposto pieno e meritato successo, rinverendo passati allori, è stato magnificamente «salato» parole dal prof. Domenico Corvino di Agropoli.

Al calar del sipario abbiamo avvicinato ancora il maestro Visco, visibilmente stanco ma soddisfatto dell'andamento della serata, per chiedergli: «Ci sarà il brindisi per le nozze d'argento?»

«Vedremo, vedremo. Il XXV Saggio è legato a tanti fattori» ci risponde mentre una signora gli porge una rosa.

Sì sfolla. Il cine-teatro «Garofalo» raccoglie ancora qualche voce (di consenso) e poi ad una ad una spegne le sue luci.

Sul pentagramma dei sogni rimangono l'attesa per i domani.

Giuseppe Ripa

« Cerco i lineamenti del tuo viso, / cerco le rughe sul tuo volto, / Cerco il sorriso nel tuo pianto, / cerco una luce nel tuo sguardo »
« L'amore porta con sé / la spensieratezza / della gioventù / che non ritorna più »
« Seduta su una panchina / guardo le stelle e i tuoi occhi mi sorridono... »



Una espressiva immagine di Ida Apone.

dell'Istituto «Ricerche Ambientali». L'anno successivo (1986) partecipa al prestigioso Concorso Letterario Internazionale «Federico Garcia Lorca» raggiungendo la soglia del primo posto. Sempre nel 1986 ottiene il terzo premio con la poesia Attimi al NATALE AGROPOLITANO, un Concorso che si è ormai inserito a caratteri cubitali nell'olimpo delle competizioni culturali per serietà, validità ed altri fondamentali motivi.

Per Ida, il cui nome figura nell'Archivio Nazionale degli Studi Poetici della Biblioteca Reale di Bruxelles, le Muse «sorridono» ancora e noi con esse.

Anche gli altri non saranno come «un vetro tra, sparente / infrangibile, / Una barriera invisibile» ma «fiamme» che riscalderanno le sue ansie, seguiranno i suoi passi, che porteranno altre «foglie» all'albero della sua passione, della sua versatilità...

Il suo domani sarà, senz'altro, tinto di rosa.

Apir

Nel campo delle Muse A cura di APIR

LE PAGINE POETICHE di IDA APONE

LEGGENDO le pagine di Ida APONE, gentile e delicata poetessa del nostro tempo, sembra che allo sguardo si disciua un orizzonte meraviglioso, ove i suoi sentimenti, fasciati dalle bellezze della natura, si collocano e si cullano in «onde» di colori.

Le «liriche» di questa ragazza ti prendono per mano, fino a condurti al «tempio» del suo Essere carico di reminiscenze, di richiami... In ogni verso si riscontra il candore di un animo profondamente assorto, la trasparenza dell'«Io» in colloquio con se stesso, la «voce» di mille sorgenti... E tutto si fissa su eteree ricamate da mani di fata.

Ida plasma le sue poesie all'ombra delle cose più care, senza smarrirsi. Va leggera, come una nuvola, sui viali dei suoi pensieri e quando giunge all'approdo desiderato li rimane in attesa. Per lei la SPERANZA corre sui fili di una luce chiara, evanescente.

Una luce che è «Sorgente di vita / battiti del cuore / come una farfalla».

SONO pagine poetiche che per il loro lirismo e per il loro intenso calore si elevano dai «silenzii». Ed avvengono! Le MUSE le vengono incontro dal loro regno in contaminato in veli d'azzurro, su scie d'argento.

Ida APONE vive a Salerno, una città che ama e vive, quotidianamente, si applica tra lavoro e studio. E' prossima alla laurea in Economia e Commercio. La POESIA è un intermezzo di quegli istanti che vuole trascorrere lontano da ogni ambascia.

SCRISSE le prime «timide» poesie all'età di 17 anni. Poi altre ancora, sino a raggiungere la maturità, il senso compiuto delle sue ispirazioni. E dalle sue «vali» si levò un dolcissimo «canto» e colse i primi «fiori»...

Nel 1985 una sua composizione, dal titolo SPE, RANDO IN UN FUTURO MIGLIORE (un dono alla «sua» città), trovò larghi consensi tanto da essere inserita nel libro SALERNO IN VERSI, pubblicato a cura

SPECIALE - Viaggio nelle Istituzioni di GIUSEPPE RIPA

La Cooperativa "DE VIVO", centro luce per l'assistenza ai ragazzi

Istituita nel 1984 per volontà di don Peppino Passarelli continua nell'opera sociale da lui portata avanti per oltre trent'anni

Nostra intervista con il presidente Luciano Sansone.

Quando si varca il cancello in ferro dell'Istituto « G. De Vivo » si prova una forte sensazione perché senti le voci di giorni lontani, del passato che qui scrisse bellissimi capitoli di Storia su "ali" di sole. Qui tornò il «tempesta»...

sereno, il sorriso dopo la Dal 1952 da quest'angolo della placida S. Marco il « De Vivo » continua a parlare a questa gente, ad emanare luci radiose su un paesaggio dominato dalle verdissime colline di Castellabate e baciato dalle limpide acque del Golfo di Salerno. Carducci scriverebbe ancora: «... dal fondo stride la rena ».

OGGI in seno all'Istituto una COOPERATIVA, formata da giovani, dà alla Storia di ieri altri «brani», altri accenti e altro calore. Nulla muore ove fu gloria e fede!

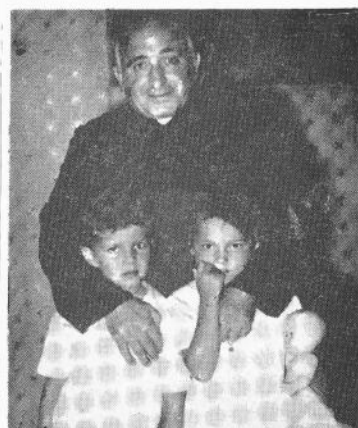
Questa Cooperativa, di cui ne è presidente Luciano SANSONE (28 anni, di Marina d'Ascea, laureando in Giurisprudenza), venne istituita nel settembre del 1984 per volontà di don Peppino Passarelli. Egli in questo modo intendeva garantire continuità all'OPERA DI ASSISTENZA, da lui portata avanti per oltre trent'anni. La illuminò con il suo amore, profondo, e i suoi immensi sacrifici...

TRA le mura dell'Istituto per Orfani di Guerra, realizzato mercé la munificenza del concittadino Manlio De Vivo, la nobile figura dell'ex Cappellano Militare, del DEPUTATO DEI MORTI PER UN MESSAGGIO DI VITA, si integrava con quella di tanti e tanti ragazzi che in lui trovarono affetti perduti, una voce cara, una guida sulla strada della speranza. Un cuore...

Siamo ritornati sul luogo delle MEMORIE in un mattino dal vago sapore estivo, per una intervista al presidente del CENTRO. Luciano Sansone ci riceve con molta cordialità.

La prima domanda che gli rivolgiamo è sull'andamento del loro lavoro. Ci dice che «ognuno è fiero del compito assunto e poi aggiungi: «Il fine è semplicemente meraviglioso. Proietta tutti noi della Cooperativa in una gara senza riserve e ciò per non deludere le aspettative di don Peppino Passarelli. Per quanto di utile, di bello e di confortevole ci ha dato gliene saremo sempre riconoscenti. E nel suo spirito noi vogliamo continuare la nostra "fatica", così piena di contenuti ed alta mente umana ».

— Su quale direttrice vi muovete? C'è qualcosa di cambiato nei concetti? « Pensiamo di aver modificato, nella mentalità dei genitori e Amministratori locali, il concetto di Istituto



Un giorno lontano: don Peppino Passarelli in una foto che suscita infiniti ricordi.



Una scorcio panoramica di S. Marco con l'Istituto « De Vivo ».

che opera in campo assistenziale.

— In che senso, signor presidente?

« Ecco. Il nostro Centro non deve essere considerato un luogo di parcheggio in attesa che si risolvano conflitti familiari più o meno gravi, né un luogo di ricreazione per ragazzi disattenti e tantomeno per bambini handicappati.

I nostri SERVIZI SPECIALI — prosegue l'intervista — sono e vogliono essere un complesso di prestazioni specifiche offerte a tutti i ragazzi e volte a sviluppare le risorse personali e a favorire la socializzazione, prevenendo gli ostacoli che vi si frappongono. Ed in questa ottica è inquadrato anche il soggiorno marino di vacanze estive, soggiorno che non resta finalizzato in se stesso ma diviene una istituzione integrativa nella dinamica della personalità del bambino ».

UN AUSPICIO FELICE

— Sappiamo che l'inizio non fu affatto facile, ma per mantenere in uno stato di assoluta efficienza un complesso come questo su quali PROVENTI vi basate? Chi dà assistenza al vostro apparato?

« Sì, l'avvio fu molto duro. Al primo impatto con i BILANCI degli Enti, che per legge ne hanno la competenza, troviamo un CAPITOLO ASSISTENZA, in genere, abbastanza povero. Inoltre, dovevamo pensare a ridare dignità strutturale agli ambienti, logorati e dismessi dal tempo. Questo scoglio, fortunatamente, l'abbiamo superato grazie all'interessamento dell'on.le

essere rimosso soltanto con l'aggregazione dei Comuni che usufruiranno delle prestazioni del « De Vivo ». Ed è in questa direzione che stiamo affrontando il problema ».

— Auguri. Che tutto possa andare per il meglio. — Il presidente volge lo sguardo al di là della porta, fine, strada, che dà sulla terrazza della Direzione, mentre una rondine viene quasi a sfiorare i vetri con un guizzo di candido smalto. Forse, è un auspicio felice...

Si è fatto tardi. Porgiamo l'ultima domanda: — Ha niente altro da riferirci?

« Grazie per l'opportunità che mi offre per dire che siamo sulla buona strada per la realizzazione di un Consorzio di Cooperative di Assistenza. Avrà come polo di attrazione il "nostro" Istituto ».

Ce ne illustra gli scopi. Sono molti e tutti di grande interesse. Li elencheremo in eventuale, prossimo articolo.

IERI e OGGI, l'Istituto « De Vivo » rimane nel cuore di tutti e con l'Istituto l'infaticabile don Peppino Passarelli.

Ora, dalla splendida Casa d'Europa del Gileto e dal My Home College, guardando con serena fiducia, questi giovani, le FONTI argente del presente proiettate nel futuro.

Il "vento" plana su quest'anfiteatro di sogno portando ECHI di lidi lontani. E sa "leggere"!

Per quanto concerne i PROVENTI l'ostacolo potrà

Giuseppe Ripa

MANLIO DE VIVO: il grande benefattore

Manlio De Vivo nacque a Castellabate il 1888. Si spense in S. Maria di Castellabate in un pomeriggio d'autunno del 1969. Alternò la sua residenza in Brasile, ove emigrò giovanissimo, e nel luogo natio.

Allo scoppio della prima guerra mondiale lasciava S. Paolo per arruolarsi volontario nell'Esercito Italiano, partecipando a varie azioni belliche. Ritornata la pace valicava nuovamente l'Oceano per riprendere, nella città paulista, il suo lavoro: costante, onesto, senza respiro... E dei frutti raccolti doveva beneficiare, largamente, il proprio paese nel secondo conflitto mondiale.

Nel 1951 sull'unico suo terreno in S. Marco finanziò la costruzione per l'Istituto per Orfani di Guerra (la realtà di un sogno di don Passarelli, la promessa del suo impegno verso coloro che a Lui rivolsero l'ultima preghiera prima di morire tra i fili spinati dei campi di concentramento in Africa Settentrionale). Da quest'opera «don Manlio» non si tenne lontano nemmeno un istante: ad essa diede il contributo del suo lavoro, operando tra gli operai, beandosi giorno dopo giorno del sorgere del complesso, che più tardi venne affidato all'OPERA NAZIONALE ORFANI DI GUERRA (ONOG).

Manlio De Vivo aveva saputo creare una luminosa piramide nel cuore di questa marina con il suo amore, la sua fede, le sue elargizioni. Molteplici le onorificenze ricevute. Tra queste la Medaglia d'Oro di Benemerita e la Commenda dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Onorò in terra straniera la Patria e nella Patria il paese natio.

Benché favorito dalla fortuna Manlio De Vivo non ebbe mai il gusto del possesso. E fu così! Si sentiva ricco perché riusciva ad esaltarsi al volo di una rondine, all'armonia di una vecchia canzone, al fiorire di una rosa, al sorriso di un orfano. Indifferente agli agi, agli onori, alla vanità era alieno, per carattere e consuetudine di vita, dai rumori delle cerimonie e delle celebrazioni amantissime della fatica sempre feconda. In quel piovinoso pomeriggio di novembre intorno alla bara del GRANDE BENEFACTORE si strinse una gran folla: in prima linea gli orfani dell'Istituto «Giuseppina De Vivo» con il direttore don Peppino Passarelli... Nel tempo la FIGURA di Manlio De Vivo rimarrà nella memoria di tutti come una luce meravigliosa.

SPORT / Sinceramente a mister Pascale

L'Allenatore di una squadra che "crea una atmosfera"

Lettera aperta di Gipa

Ciao, «uomo» in... grigio. Ciao, mister Pascale, come allenatore; il tuo attaccamento per una squadra che «Crea una atmosfera» non può in nessun modo essere oggetto di derisioni...

Mister Pascale, la migliore dote di chi crede in certi valori e in certi principi è l'audacia. E di audacia ne hai fin troppo dimostrata. Quindi, non mollare... continui a sorridere come quei giorni in cui fosti chiamato a tenere le svedie del carro dei LEONI S. MARCO. Sembresti un "guerriero" antico, un eroe romantico...

«Chi te lo fa fare... che ci guadagni... statti a casa». Nel dir questo quel "signor" qualcuno voleva — forse — uscire dal normale e così costituire tra tante luci una ombra!

Io come amico ti stimo, come trainer ti ammiro... sapendo che la tua PASSIONE è limpida come acqua di fonte. Va premiata!

Quanto hai realizzato con l'apporto di altri pur validi

TRIGESIMO

Nel trigesimo della scomparsa della N. D. Assunta Senatore nata Prisco famiglia ri, parenti ed amici si sono raccolti nella Basilica dell'Olmo per ricordare e pregare per la cara Estinta.

Ha celebrato il rito S. E. Mons. Ferdinando Palatucci Arcivescovo di Amalfi e Gava che con nobili parole ha ricordato la scomparsa invitando alla preghiera per la sua anima.

Alle famiglie Senatore, Prisco e Allegro rinnoviamo i sentimenti della nostra solidarietà nel loro dolore.

elementi suona ad onore per te. Tu sei stato bravo come allenatore; il tuo attaccamento per una squadra che «Crea una atmosfera» non può in nessun modo essere oggetto di derisioni...

Mister Pascale, la migliore dote di chi crede in certi valori e in certi principi è l'audacia. E di audacia ne hai fin troppo dimostrata. Quindi, non mollare... continui a sorridere come quei giorni in cui fosti chiamato a tenere le svedie del carro dei LEONI S. MARCO. Sembresti un "guerriero" antico, un eroe romantico...

Stupendo fu l'avvio in TERZA CATEGORIA con Salvati e da te, poi, reso splendido con l'invitta galoppata in SECONDA CATEGORIA. Cuciati sulle maglie nere, verde dei tuoi ragazzi il "fiore" più bello, più gradito: quello della SERIE SUPERIORE.

E nell'avvicinare, campione, nato di PRIMA CATEGORIA, testé conclusasi, pur degno di lode è stato il tuo

lavoro. Il risultato a cui si tendeva è stato raggiunto. Congratulazioni.

Ed ora consentimi di esprimere un vivo ringraziamento allo SPONSOR, cioè al comm. Luigi Romano, agli ex presidenti Costabile Cuomo e dr. Vincenzo Baldi, all'attuale presidente, sig. Mondelli, nonché alla Cooperativa «De Vivo» per la disponibilità del campo, ai membri del sodalizio e ai tifosi. Ai giocatori, indistintamente, un affettuoso abbraccio per aver saputo, sempre, gettare nella "lotta" il cuore, per aver saputo tener testa ad antagonisti più blasonati, per non aver mai deriso i più deboli.

Mister Pascale, ci rivedremo sulle barricate del prossimo TORNEO per elevare al vento il grido di sempre: FORZA LEONI. Sì, piacerei che i tuoi "volazzi" a volte ridenti e a volte cupi.

Parafrasando una vecchia e bellissima canzone di Wilma De Angelis, dirò: «Nessuno, ti giuro...



nessuno può separarti dai destini del calcio locale ».

Chiudo col rinnovare il mio GRAZIE a voi tutti dell'U.S. LEONI per aver offerto a San Marco, con l'ausilio del comune amico Agostino Di Bartolomei e la squisita sensibilità del sig. comm. Romano, nocchiero del «Castellabate», una delle più belle pagine di sport con la venuta del MILAN. Sorride ancora questa mitica e decantata sponda del Gileto.

Pel domani, in BOCCA AL LUPO mister Pascale.

Abbonatevi a: IL PUNGOLO

Ciclismo - S. MARCO HA UN CAMPIONCINO IN

ROBERTO RESTUCCIA

In gare di MBX si è sempre distinto - Ad Agropoli, il 10 maggio si aggiudicava la quarta prova per la qualificazione al Campionato Nazionale

Avremmo un campioncino in casa nostra, in campo ciclistico, senza... saperlo. Ha 15 anni. Il suo nome? Roberto RESTUCCIA.

In che settore si distingue? BMX, gare che hanno una loro particolare caratteristica. Si effettuano su pista dalla lunghezza di 235 metri con quattro curve paraboliche, tre dossi ed un doppio dosso. Pedana di partenza, altezza mt. 1.80.

Organizzatore di queste competizioni, Antonio Domini della Società Ciclistica di Agropoli.

ROBERTO, una «piumma» in bicicletta. Una «piumma» che, quando occorre, sa trasformarsi in qualcosa di prestigioso per non... sfigurare. «La passione per questo tipo di sport si svegliò in me nel leggere giornali specializzati. E debbo molto ai miei genitori se ho potuto coltivare la «confida» in una chiacchierata alla buona, che avviene dinanzi alla boutique "Mimosa" all'indomani di un suo successo che rese felice non solo la mamma, signora Angela Durazzo, il papà Michele, i fratelli Angelo e Raffaele (il portiere volante dei Leoni San Marco, detto "Rambol") ma anche i suoi compagni.

Il successo di cui va cenno mentre un raggio di sole rende più bello il suo volto di campioncino, per ora noto a pochi, ma domani chissà, lo colse ad Agropoli nella quarta prova per la qualificazione al Campionato Nazionale.

Più di cento i partecipanti. Il "nostro" Robertino

sfrecciò primo sulla linea del traguardo dopo una gara entusiasmante, affascinante. Alla sua acclamata vittoria e al suo sorriso andò come unico ambito premio una artistica coppa. A consegnarla nel corso di una bellissima cerimonia il Sindaco della ridente cittadina cilentana prof. Paolo SERA. Sul podio due ospiti di eccezione: Stefano Migliorini, di Torino, anni 17, campione europeo BMX, e Carlo Resega, vice campione del mondo.

L'ANNO scorso Robertino partecipò al Campionato mondiale a Riccione. Ad esultare dalla semifinale, le una caduta a non più di cento metri dall'arrivo.

Ci dice: «Per me, malgrado tutto, quel giorno resta come uno dei più bei ricordi ».

Ritornerà a Riccione a settembre per partecipare al Campionato Italiano BMX.

Prima ancora, il 27 e 28 corrente mese sarà ad Jesolo per essere alla partenza di una gara internazionale.

A Robertino i nostri migliori auguri.

G. Ripa



Agropoli: il sindaco Paolo Serra si congratula con il nostro campioncino Roberto Restuccia dopo una gara di BMX.

La collaborazione è libera a tutti

SI PREGA DI FAR PERVENIRE GLI ARTICOLI ENTRO IL

20 DI OGNI MESE

COME VORRESTI CHE FOSSE CAVA?

QUESTIONARI: N. 301
ETA': TRA I 14 E I 26 ANNI
SESSO: M 152 F 149

Una città che abbia più strutture che possano riunire i giovani, con nuovi centri sportivi (per gli sport meno praticati) e il miglioramento di quelli già esistenti, con strutture culturali dove sia possibile approfondire le problematiche odierne e centri di divertimento per i giovani.

63%

Una città più pulita, con più verde, più parcheggi, cespugli, strade migliori, vivibile, a misura d'uomo, senza traffico e con un'isola pedonale permanente nel corso, un centro storico ristrutturato, un piano regolatore più idoneo alle caratteristiche del territorio, dotata di contenitori per la raccolta del vetro e nella quale sia vietato immediatamente l'uso dei sacchetti di plastica.

47%

Una città dove ci si possa formare professionalmente, attraverso istituti scolastici nuovi e meglio strutturati (specie quelli professionali e tecnici, ma anche il liceo scientifico), in cui si aiuti il giovane a realizzare.

COME PENSI SI POSSA AGIRE PER CAMBIARE?

Attraverso un'organizzazione di giovani che per metà loro di essere più partecipi alle decisioni relative al futuro della città e in genere alla vita della società; in particolare instaurando un nuovo rapporto tra giovani e territorio, coinvolgendo in un'azione concreta che cerchi di realizzare i suoi ideali e le sue istanze.

30%

Collaborando con l'Ente Locale, che deve impegnarsi di più e meglio, con la possibilità di ricambio dell'attuale Amministrazione Comunale e del Sindaco.

20%

Vivendo in collettività senza egoismi, sforzandosi di soddisfare i bisogni di tutti ma perché non prevalga l'individualismo, occorre prima di tutto cambiare mentalità e cultura attraverso una sprovincializzazione del modo di pensare e di vivere.

16,5%

zarsi e che offra soprattutto migliori prospettive nel mondo del lavoro, strutture per l'occupazione e magari un'Università.

43%

Una città dove ci sia più giustizia e meno corruzione, dove il potere sia ripartito più equamente, dove ci sia più senso di responsabilità e collaborazione da parte dei cittadini e dell'ente locale e dove ci sia, soprattutto più libertà di esprimere le proprie opinioni politiche e religiose.

17%

Una città in cui si sia più informati sull'operato del Comune, in cui si possa avere una nuova Amministrazione Comunale o comunque una migliore organizzazione dell'ente locale con servizi pubblici d'informazione sulle possibilità di lavoro e partecipazione alle decisioni anche da parte delle frazioni.

16,5%

Una città dove non ci siano differenze tra ragazzi e ragazze, dove si spari meno degli altri e cambi la mentalità dei genitori.

10%

Non so.

7%

Sensibilizzando l'opinione pubblica affinché, al di là dei falsi ideali propinati da mass media, sappia rischiare i veri valori umani e sappia agire in senso politico sui centri di potere per la riaffermazione di questi valori.

14%

Assicurando a tutti il diritto al lavoro, valore fondamentale per il libero sviluppo della personalità umana.

10%

Uscendo dal muro e abbattendo la struttura classica su cui si fonda la nostra città, in modo da attenuare le disuguaglianze esistenti nella distribuzione del reddito.

5%

Non so.

4,5%

COSA NON C'E' E COSA VORRESTI CHE CI FOSSE A CAVA?

Strutture sportive: 1) Piscine coperte; 2) Palazzetto dello sport; 3) Palestre più attrezzate; 4) Campi da tennis coperti; 5) Pista di pattinaggio; 6) Campo di pallacanestro; 7) Piste ciclabili, palestra di scherma, campo di golf, pista di cross, maneggio, palestre pubbliche.

Strutture culturali: 1) Teatro; 2) Sala pubblica per concerti e conferenze; 3) Centri letterari, di musica; 4) Biblioteche; 5) Cineforum settoriali, cine-teche, drive in; 6) Musei; 7) Istituzioni scientifiche; 8) Scuole di recitazione.

Strutture sociali: 1) Centri di assistenza sociale

FGCI - LAVORI IN CORSO PER UNA CITTA' NUOVA

QUESTIONARI: n. 301 - ETA': tra i 14 e i 26 anni
SESSO: m 152 f 149
PROFESSIONE:

studenti (88%); disoccupati (8%); altro (44%)

Partecipi ad altre organizzazioni?

SI 168 NO 113 S.R. 20

a) Ti piace l'idea di un Assessorato alle politiche giovanili che disponga di fondi per l'istituzione di centri polivalenti (sport, musica, cultura) per la gioventù?

SI 97,3% NO 2,7%

b) Ti piace l'idea della realizzazione di una Carta dei giovani, con una serie di sconti e agevolazioni per i giovani (per i cinema, i teatri, i concerti e la pratica sportiva)?

SI 97% NO 3%

c) Che cosa ne pensi dell'istituzione di Centri di informazione, rivolti ai giovani, su tutte le opportunità culturali offerte dalla città e sulle occasioni di lavoro?

— penso che sia un'idea valida

89,7%

— sono una perdita di tempo

4,3%

— non so

3,3%

— non sono sufficienti

2,7%

VENDESI
frazione Castagneto di Cava
APPARTAMENTO LIBERO
a 2 piano - 130 mq con

Ampia terrazza - Sottoiletto e Belvedere - Posto macchina

Riscaldamento autonomo - Cantinola

Telefonare a 464360 - 466336 (089)

o Rivolgersi Avv. FILIPPO D'URSI - Parco Beethoven

l'Hotel Victoria
RISTORANTE
MAIORINO

Vi ricorda la sua
attrezzatura per:

RICEVIMENTI NUZIALI
E BANCHETTI
ELEGANTI E MODERNI
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI
Tel. 464022 - 465549

GIUGNO CI RISTORA DI LUCE E DI CALOR...

di MARIA ALFONSINA ACCARINO

Siamo ancora sotto choc per la conquista dello scudo. Dai pilastri, dalle facciate dei palazzi, dai muri, dai sonnacchiosi ancora ci guardano i manifesti ineggiabili alla vittoria. Gli occhi vi indugiano, interessati, poi si confondono nella visione dei razzi multicolori, colmi di luci e di gioia, delle bandiere e drappi sventolanti. La promessa, l'impegno di fare ancora meglio. Più in là... Cosa c'è nei cuori della gente al di là della contentezza per lo scudetto che appariva come la favola carducciana, che narra di una donna alla ricerca della felicità?

Estate

Il volto birichino di giugno ci riconcilia con la natura. Addio malinconia di nuvole opprimenti, giorni intrecciati di vento e di tempesta. Il sole mette in fuga gli incerti paradisi di maggio, aggrancia al tempo che fu ogni vaghezza di grigiore. Tra breve splenderà l'estate su deliri di verde e di turchino. A.M.A.

che, finalmente, si realizzi una dimensione di vita più rispondente alle aspettative di tutta la collettività, desiderosa di identificarsi in quelli che la rappresentano, ma senza inganni o tradimenti.

Giugno sorride, elargendosi a piene mani entusiasmo, inducendo nelle menti pensieri, la speranza. Ammonisce anche che la vita è breve e va goduta. Via quelle preoccupazioni che intristiscono, quei pensieri che fanno delirare le menti. Ad ogni male c'è rimedio. Se proprio non si sarà soddisfatti ci si potrà permettere il lusso di ripetere le elezioni. N'est-ce pas?

Forse si diverte all'idea dei cumuli di schede che verranno scrutinate, del senso di attesa che attanaglia i candidati; si diverte nel vederli correre di qua e di là alla ricerca di voti e già immagina le finzioni e le menzogne di cui si renderanno protagonisti. Data la particolare atmosfera che respiriamo sarebbe una colpa gravissima abusare del voto. Sarebbe un delitto svilito il significato e l'importanza del voto che concretizza lo stato di libertà. Que-

sta è la libertà più significativa in nostro possesso.

Se non siamo liberi di lasciare custoditi in casa i nostri averi, se non possiamo permetterci di andare a passeggio in gioielli, di servirci con serenità delle strutture pubbliche per il timore di rapine, attentati od altro, esercitiamo almeno la libertà di votare. Esprimiamo col nostro voto, dunque, il desiderio di un cambiamento, concretizzandolo testimoniando la nostra volontà liberamente, senza lasciarsi coartare da promesse, senza farci condizionare da false illusioni. Non lasciamoci tentare negativamente dalla constatazione che la vita è caratterizzata da disordine, sorpresi, incompetenza, o dalla considerazione che il singolo voto non ha un'influenza determinante per un cambiamento.

Giugno risplende e ci ganeggia su queste considerazioni di una vita vorrebbe vivere in una dimensione più coerente, più razionale. Giugno splende e ci profuma e ci sorride col cielo e col mare, tentando di infondere quella serenità che ci affascina come un bene supremo, da conquistare a qualsiasi costo. Un bene perduto, un bene che vorremmo ancora possedere.

Al tuo servizio dove vivi e lavori



cassa di risparmio salernitana

Capitali amministrati al 31 marzo 1987 Lit. 409.372.992.033

DIREZIONE GENERALE — Salerno via G. Cuomo, 29 - ☎ 22.50.22 (6 linee pbx)

Salerno: Sede Centrale e Agenzia di Città n. 1 - Baronissi; Campagna; Castel S. Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum; Roccapomonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano.

Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi comm.li con l'estero

QUI "CANTARONO,, LE SIRENE



Una parziale veduta di S. Marco, colta dall'Hotel Castelsandra; in alto Castellabate e giù, sulla sinistra, la pur stupenda Santa Maria. Nel riquadro la mitica punta a gobba di Tresino alla cui ombra "riposa" la zona Lago. Qui, in tempi remoti, «cantarono» le sirene.

Le foto ci sono state gentilmente offerte dalla Direzione del rinomato ed accorato complesso turistico che dal colle pavato di verde si porge ad un idilliaco panorama.

Dal Castelsandra tutto appare divinamente bello; da questo maestoso «terrazzo» i sogni «viaggiano» su nastri d'argento, a «cavallo» di cinque splendide stelle... Quassù le voci del tempo e della vita si sciolgono in accenti armoniosi; quassù tutto è poesia, gioia di vivere!

S. Marco dolcemente si adagia ai piedi di un così meraviglioso colle, narrando le sue vicende.

Rigi

S. LIBERATORE:

È arrivata la peronospora

Lo sanno bene i nostri contadini: la peronospora, o smal del secco, è una temibile malattia di origine crittogamica che, attaccandosi a foglie e germogli di talune colture, ne determina, lentamente ma inesorabilmente, la morte.

Da qualche tempo, la vita di Cava, nelle sue diverse espressioni, è attaccata da un diffuso male oscuro, una specie di peronospora o smal del secco, che, lentamente sì, ma anche inesorabilmente, sta causando, una dietro l'altra, la estinzione di tante realtà, da sempre care agli autentici Cavesi.

Recentemente il male si è attaccato a S. Liberatore, la popolarissima istituzione cavaese, indissolubilmente legata al nome dell'indimenticabile don Giorgio Salierino, che, come scrive il nostro concittadino Don Attilio Della Porta, avvolge tra le rovine e rovi, riaccendendo la fiamma della Fede millenaria. Il suo entusiasmo

mo si comunicò ad anime generose, e cominciarono a restaurare, che via via divennero rifacimento «ex novo», assumendo proporzioni imprevedibili e insperate.

La chiesetta restaurata (con l'altare, il pavimento, le pareti, il trionfo tutto di marmo, con la tela magnifica di Cristo Re, dipinta dal pittore Guglielmo Coppola di Cava), fu consacrata da Mons. Francesco Marchesani il 7 giugno 1948. D. Luigi Magliano, recante, mente scomparso, ed il suo entusiasmo operoso e l'ansia irrequieta di don Giorgio: un impegno continuo per diffondere dappertutto, anche fuori di Cava, il culto a Cristo Re e rendere i locali annessi alla chiesa sempre più ospitali. Così lo storico colle, anticamente chiamato Butternino, grazie alla sistemazione della via di accesso, al collegamento con la rete elettrica cittadina, alla grande croce luminosa impiantata sulla sua cima,

tornò ad essere un autentico osservatorio di bellezze, dove ci si sente più vicini a Dio, e luogo di grande quiete e di salubre riposo. Il trasferimento di D. Luigi Magliano a Vietri segnò una pausa nel fervore di opere e di vita del ricostruito eremo. Qualche anno più tardi, col cappuccino Padre Francesco, la fiaccola fu ripresa in mano da un gruppo di galantuomini, equilibrati e responsabili, che conservavano

MOSTRA degli Anticappati nella Banca Nazion. dell'Agricoltura

E' stata inaugurata il giorno 30 alle ore 18 nei locali della Banca Nazionale dell'Agricoltura di Via Settimio Mobilio in Salerno una mostra di quadri e sculture di autori portatori di handicap. La mostra è stata promossa dalla «Very Special Arts Italia» accreditata al centro John F. Kennedy per le arti.

Nel dare il benvenuto agli intervenuti, il dott. Francesco Vitale, Direttore della Banca ha sottolineato l'impegno dell'Istituto nel sostenere questo tipo di manifestazioni e l'importanza in particolare di quella in corso, considerato che la mostra sarà presentata in numerose altre Sedi della Banca in Italia.

Ha fatto seguito un breve intervento di augurio di S. E. Mons. Michele Marra, Abate della Badia di Cava, che con la sua presenza unitamente a quella di numerosi esponenti di primo piano del mondo economico, politico e culturale della Provincia di Salerno ha con contributo alla ottima riuscita della manifestazione.

LUTTO

Gli amici Franco, Diego, Enzo e Mario Ferraioli sono, non profondamente trattenuti e rimpiangono con vivo cordoglio Bigan Silvia spensieri nei giorni scorsi dopo ben 53 anni di lavoro come collaboratrice domestica svolto con fedeltà ed abnegazione nella loro casa. Comprediamo il dolore degli amici Ferraioli e con amicizia ci associamo ad esso.

M. A. Accarino

nel cuore, nonostante l'età. L'entusiasmo fresco degli anni verdi, acceso e coltivato ai tempi di don Giorgio, del quale essi si sentivano ancora si ragazzi.

Poi la peronospora. Scoscesa della storia lontana, recente e meno recente dell'eremo, intessuta di mille oscuri sacrifici e di tanti sudori; lontananza sostanziale dell'animo autenticamente popolare e religioso della nostra gente; alterigia verniciata di democrazia; sapesenza; disattenzione ad ogni collaborazione. Un bel giorno, i vecchi amici di S. Liberatore, da S. Liberatore, si trovarono fuori: la chiave con cui da anni aprivano il cancello dell'amato cenobio non entrava più nella toppa del lucchetto! Si cambiava indirizzo. Cambiava la storia ed era giusto che fosse cambiato anche il lucchetto. E così il smal del secco arrivava a S. Liberatore. Non più visite di allegre e sane comitive, non più soggiorni ristoratori, non più pause di fine settimana con amici tranquilli. Non più preghiere e racconti dei giorni passati.

Questo scorso anno, pare non si sia celebrata neanche la festa di Cristo Re. Moriamo ogni giorno, diceva il vecchio Seneca, ed ogni giorno ci vien tolto un po' della nostra vita!

NOZZE

Nella Basilica dell'Olmo, nel corso di una solenne cerimonia P. Attilio Mellone ha benedetto le nozze tra la gentile Luigia Gironi figlia diletta del Cav. Alfonso Comandante la Tenenza della Guardia di Finanza di Cava e il sig. Giovanni Pisano.

Durante il rito P. Mellone che ha concelebrato con Mons. Don Giuseppe Caiazza ha rivolto agli sposi nobilissime parole di fede e di augurio.

Al termine della cerimonia religiosa gli sposi sono stati vivamente festeggiati da parenti ed amici, nel corso di un elegante trattamento nei saloni dell'Hotel Scapo, l'attico al Corpo di Cava.

Agli sposi felici rinnoviamo le più vive felicitazioni e cordiali auguri.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

Dalla prima pagina

UN'ITALIA CHE RIDE

stizia sociale ed amministrativa che ha disatteso i loro sogni e le loro aspettative.

L'osservatorio per tutti i cittadini c'è stato, è bastato soffermarsi sulle piazze cittadine per notare tanti nasi all'in su che ascoltavano gli oratori di turno e per trarne le dovute conseguenze e nelle stesse abitazioni non è mancato la T.V. che ha posto in onda programmi elettorali senza fine.

Ed il «Qui rido io» potrebbe essere sulle labbra di tanti uomini di media età che entrati nelle pubbliche Amministrazioni durante i primi degli anni '60, hanno assistito da impotenti, in quest'ultimo ventennio, alla più macroscopica rivoluzione, ne burocratica negativa che mai abbia annoverato la società civile, sono rimasti vittime del più obbrobrioso appiattimento di carriere e della più mortificante emarginazione ed oggi all'approssimarsi dell'età del pensionamento provano tutta la delusione del vuoto di potere e della carenza di quegli antichi valori che li avevano ispirati, ancor giovani, ad entrare negli Uffici con l'intenzione non manifesta di percorrere tutto intero, e come era giusto, il loro cammino, dotati di tanta buona volontà e voglia di farsi onore.

E rideranno i sommersi, rideranno le famiglie dei

sequestrati, rideranno, a modo loro per altro verso, i cassintegrati, come quegli inquilini costretti a pagare un equo canone spropositato ai loro bilanci familiari, rideranno molti candidati medesimi che non volevano essere tali, ma ne sono stati costretti per motivi nulla pertinenti.

Ma crediamo bene ed è nell'augurio di tutti che il prossimo 14 giugno dovrà essere il giorno delle persone serie che non intendono inebriarsi il presente che va vivendo le culture della sopravvivenza, ma aspirano al futuro e sanno che lo si può rendere vivibile solo se i piedi sono ben saldi nel passato in una dimensione tradizionalista della realtà che di per sé dilata lo stesso presente ed illumina il futuro.

Lasciateci dire, cari politici, troppo spesso tracotanti, e verbosi, che il sorriso quasi generale che inonda la società italiana, in occasione delle consultazioni elettorali è indirettamente proporzionale alla serietà, consapevolezza e maturità del vostro operato in Parlamento, non improntato, spesso volte, a sproprietà intellettuali ed è per questo che il vostro costante impegno dovrebbe rimanere quello di prendere a cuore i problemi più assillanti della società italiana quando è necessario che avvenga, senza

accumulare, come per il passato, macroscopici ritardi, e restarvene in prima fila a rappresentare il popolo italiano, disattendendone, in buona parte, le ansie e le legittime aspettative.

Auguriamoci, solo che tanti troppi votanti, all'atto del voto la smettano di sorridere, riacquistino l'equilibrio ed il buon senso di tutti i giorni, si rendano conto del delicato e vitale compito svolto dai politici, ribaltando la mortificante, attuale condizione, caratterizzata dalla molteplicità dei linguaggi impenetrabili, per riportarla nell'alveo della ragione, della Fede, alla luce degli ideali di fratellanza del Pubblico benessere, venendo perciò stesso uomini della Ragione e della Libertà.

PALUDE ED ESALAZIONI METEORICHE

affini). Tutto giusto, nulla da eccepire. Ma perché non si verificano e regolarizza, no contemporaneamente tutti i convenzionamenti soprattutto quelli riferiti ed istituti e centri di riabilitazione.

Una protesta di Italia Nostra

Al sig. Sindaco del Comune di Cava Tirrena, e.p.c. Assessore Urbanistica e.p.c. Assessore Corso Pubb. e.p.c. Sproint. B.A.A.A.S.

Objetto: Ulteriore degrado del centro storico per l'istallazione di colonne montanti gas-metano in C.so Umberto I.

— Constatato che le colonne di cui all'oggetto sono state installate sulle facciate (e, più precisamente, a ridosso dei pilastri) del palazzo Della Corte sito al n. civico 371 e di quello sito al n. civico 272, entrambi prospicienti il C.so Umberto I; — atteso che detta sistemazione compromette l'equilibrio architettonico dei suddetti palazzi;

— considerato che presumibilmente l'allacciamento del gas-metano dovrà essere eseguito lungo tutto il corso, invitiamo Codesta Spettabili le Amministrazioni Comunali ad impedire, alle imprese del settore nonché ai condomini, la realizzazione di altri interventi di questo tipo e a provvedere, in tempi brevi — la rimozione delle installazioni sopra descritte.

In attesa di un Vostro sollecito riscontro alla presente, vi porgiamo i nostri saluti.

Italia Nostra
Sezione di Cava dei Tirreni
Corso Umberto I, 153
Il Presidente

Amalia Coppola

ne psico-motoria che opera su un territorio? (alcuni di essi pare abbiano autorizzazioni non proprio in regola con il servizio poi erogato e nella qualità e nella quantità).

E qualche perplessità, sempre a livello di USL, ci deriva anche da qualche «chiacchiera» in relazione alla gestione di forniture di generi alimentari, tendenti a creare intoppi ed ostacoli ai legittimi fornitori (tali a seguito di gare regolarmente vinte) per magari aprire la strada a chissà quale arcana manovra (ma è proprio misterioso il fine cui tendono certi comportamenti?).

Tornando al Comune, ci viene in mente di segnalare la poca sensibilità dimostrata dall'Amministrazione Comunale per quanto riguarda la riabilitazione (ancora troppo e tante le strade dissestate, come la via G. Abbraccio, come via S. Maria del Rocche, all'imbocco, presenta un restringimento quasi letale per il traffico in quella zona; e la provincia, della quale fanno parte nostri consiglieri comunali e Sindaco, interessata alla vicenda non pare voglia affrontare con la dovuta sollecitudine il problema).

Infine, per quanto riguarda il rebus dei rifiuti solidi urbani qualcuno ci segnala che si sta provvedendo ad aprire abusivamente una nuova discarica naturale in località Gargallo, tra Passiano e S. Martino. Il PRI per bocca dello scrivente, segnato anni fa il caso, ma evidentemente il problema non tocca coloro che possono. E la località segnalata tiene sempre più retta colto di rifiuti di ogni tipo con gravi inconvenienti per gli abitanti della zona. (vedi discarica di frazione S. Pietro n.d.d.).

Di altro non ho da scrivere per ora visto che la città cittadina ristagna con esalazioni meteoriche. Chiediamo, dunque non senza aver gettato, forse per una delle ultime volte, lo sguardo verso la collinetta che dalla Madonna dalena panoramica di Roto, lo scende giù verso il ponte dell'autostrada. Lo facciamo perché qualche «farfallina» ci ha sussurrato nell'orecchio la possibilità che qualche colata di cemento possa da un momento all'altro annullare quell'angolo incantevole di Cava. Non crediamo si possa addivinare a tanto e non esitiamo a definire bugiarda la melancolia farfallina. Anche se dalla gestione annuale del governo cavaese c'è da attendere, e c'è, anche questo. (Località Gaudio dei Morti docet n.d.d.).

E chiediamo davvero. Nel prossimo numero probabilmente vi proporremo qualcosa di molto significativo nel campo delle cooperative edilizie. Bollono in pentola cose grosse: potrebbe esplodere il bum! A risentirci.

Antonio Battuello

Premi alla Scuola Media "A. Balzico" di Cava

Alla presenza di una folta rappresentanza di alunni sono state assegnate le borse di studio intitolate a «S. monetta Lamberti» vittima della violenza armata, agli allievi sorteggiati tra quelli risultati i migliori delle classi I, II, III - Il Preside dott. prof. Rodolfo Taricco ha ricordato la piccola Simonetta ed ha espresso parole di compiacimento e per i prescelti e per gli studenti che si sono distinti non solo per il merito, ma anche e soprattutto per la maturità sociale dimostrata per il rispetto e l'amore verso i compagni e verso i superiori.

Ha, quindi, consegnato la borsa di studio istituita dalla Banca Popolare di S. Matteo all'alunna Santorile Assunta della I C; i genitori di Simonetta cons. Alfonso Lamberti e sig.ra prof. Angela, hanno consegnato quello da loro messo a disposizione all'alunna Lucia, Valentina della classe III F.

La cerimonia si è conclusa con la consegna di atteste pergamene ai discenti risultati migliori: Bisogno Armando, Armenante Roberto.

sanna, Alcott Rita, Montella Silvano, Mastrolia Simona, Rosigno Angelo, Santorile Assunta, Morrone Vincenzina, Senatore Chiara, Accarino Daniela, Fratini Rosella, Ruggiero M. Valeria, Avallone Margherita, Senatore Sabrina, Zito Francesco, Vitelli Chiara, Grimaldi Francesco, Lucia, no Valentino, Capuano Fabio, Accarino Teresa, Salzano Giuseppina, Russo Massimo, Giordano Antonella, Caliendo Maria, Torre Marco, Apicella Aniello, Zampa Anita, Carratù Elena Anna, Alia Elvira.

Premi anche nel campo dell'attività sportiva. Quest'anno la Scuola Media «Balzico» ha vinto il I premio, consistente in un'artistica coppa con medaglia aurata e pergamena, nel Torneo di pallavolo; inoltre una pregevole Targa (III premio) per la Palla Tamburello.

Agli studenti che hanno dato prova di competenza, assiduità nello studio e nei allenamenti, spirito agonistico vanno gli auguri per fare sempre meglio.

Una "Festa Italiana"

Una festa tutta italiana verrà organizzata nella nostra città gemellata tedesca di Schwerte dal 6 all'8 giugno.

La manifestazione che prenderà il via appunto il 6 giugno vuole anche essere un omaggio a tutti gli italiani presenti in quella città tedesca e dintorni che con il loro lavoro tanto hanno contribuito alla stabilità economica ed alla forte industrializzazione del paese germanico attualmente.

Il programma d'apertura prevede una festa di piazza nella «Bahnhofstrasse» piena di luminarie e decorazioni

così come vuole la tradizione italiana. Punto focale padiglione che si erigerà alla manifestazione sarà un di sopra delle teste dei visitatori e che ospiterà spettacoli teatrali e musicali di gruppi artistici provenienti dall'Italia.

Accanto al programma strettamente folkloristico ed artistico, ci sarà anche la possibilità di gustare la famosa gastronomia italiana per la gioia del palato dei nostri amici tedeschi. Naturalmente, anche una parte dei cittadini italiani residenti a Schwerte si è molto prodigato nella preparazione

della festa che può essere definita come uno dei momenti più significativi delle attività ricreative organizzate dal Comune di Schwerte.

E' un'iniziativa questa che merita tutta la nostra attenzione e viva partecipazione in quanto si inserisce nell'ambito delle relazioni di gemellaggio che avvengono così saldamente la nostra città con Schwerte.

Pisapia Nicola

— Direttore responsabile: —
FILIPPO D'URSI
Autorizz. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206
Tip. Jovane - Langumare Tr-S4



Unica stazione di servizio (n. 3970) autorizzata a servizio ACI

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

- BIG BON
- PNEUMATICI PIRELLI
- SERVIZIO RCA - Stereo 8
- BAR - TABACCHI
- Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»
SERVIZIO NOTTURNO

NUOVA SEDE OTTICA DI CAPUA

La Ditta grazie alla costante fiducia della sua affezionata Clientela e per garantirLe un servizio sempre migliore, si è trasferita nella ampliata ed elegante sede di

CORSO UMBERTO I n. 294 - Tel. 341442

CAVA DEI TIRRENI